

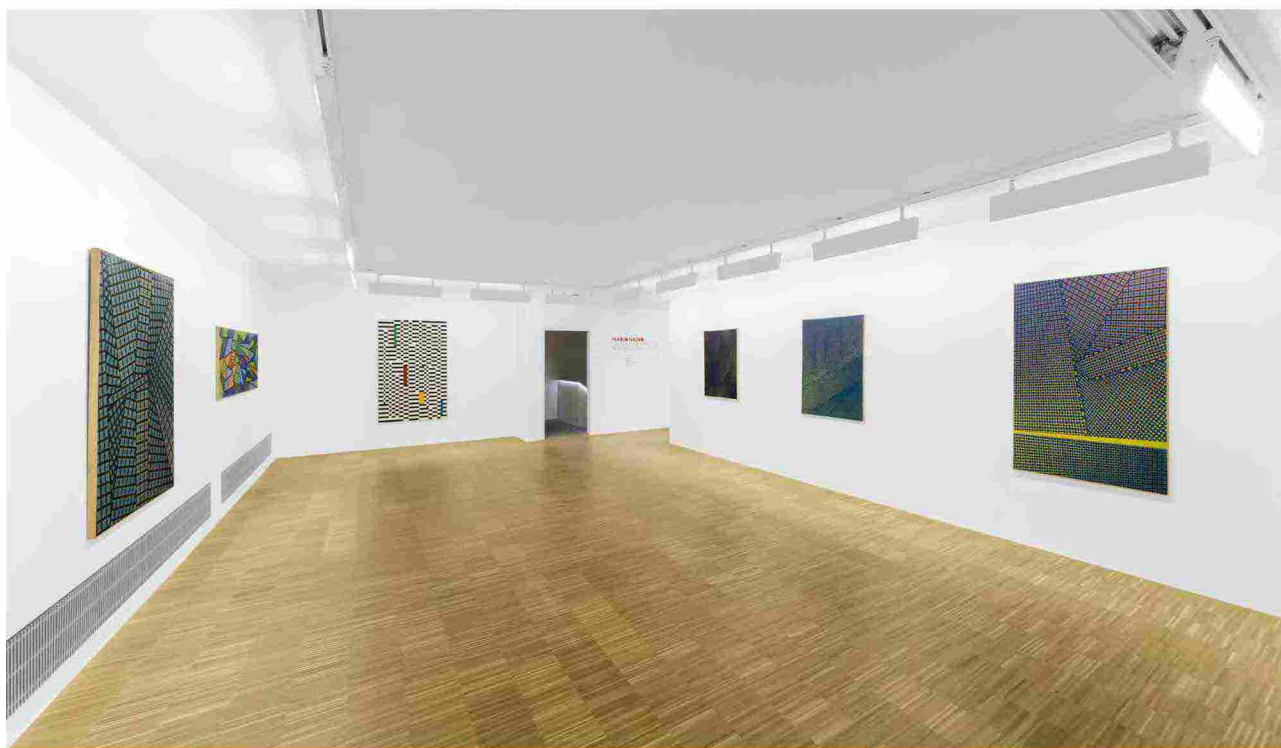
Fondazione Ghisla Art Collection, Locarno

Mario NIGRO

Una grande mostra celebra il centenario della nascita di Mario Nigro nella suggestiva sede della Fondazione Ghisla Art Collection di Locarno, dopo una prima permanenza alla Fondazione Ragghianti di Lucca. Proprio Carlo Ludovico Ragghianti aveva promosso infatti, alla fine degli anni quaranta, un osservatorio d'arte in Toscana delle novità internazionali con l'apertura della Strozziina, una galleria dedicata all'arte contemporanea all'interno di Palazzo Strozzi a Firenze. Proprio il critico lucchese sarà, dal 1955, un precoce sostenitore del lavoro di Nigro, ospitando le sue opere in queste prestigiosa sede espositiva. "Gli spazi del colore" è il titolo che compendia l'esperienza aniconica dell'artista a partire dall'abbandono della figurazione neocubista della sua formazione. Le sale iniziali sono dedicate alle prime prove di composizione concreta esposte alla Libreria Salto a Milano nel 1949, per poi arrivare agli Spazi Totali, le opere più rappresentative dell'artista che rielaborano i complessi incastri dei piani prospettici di un paesaggio cubista attraverso una grammatica pittorica squisitamente non-rappresentativa, capace di creare una grande tensione tra la purezza astratta delle sue forme e l'assorbente profondità spaziale che esse producono. Un altro merito di questa rasse-

gna è l'inserimento, ormai inusuale per il format monografico, in ogni sala di un'opera emblematica di un artista e di un contesto con cui il pittore livornese era entrato in contatto, permettendo, attraverso similitudini o contrasti, di mettere meglio a fuoco le peculiarità del suo lavoro. Sala dopo sala viene presentata il ricco ventaglio delle varie stagioni dell'opera di Nigro, l'evolversi della sua pittura attraverso differenti momenti artistici e politici, come dimostra la serie di griglie infrante dallo spiccato sapore espressivo dei dipinti Drammatici realizzati nel clima di disillusione provocato dai fatti d'Ungheria del 1956. Attraverso l'intensa sala dedicata ai Collage Vibratili (opere ottenute attraverso la composizione di sottili strisce di tessuto che vanno a creare una superficie particolarmente tattile e movimentata) si arriva alle grandiose sale conclusive dedicate alle ultime produzioni dell'artista in cui l'intensità e l'impegno visivo richiesti dai quadri precedenti si smaterializzano in accordi cromatici soffici e di morandiana delicatezza. La sensazione è quella di un continuo oscillare tra la drammatica intensità esistenziale di alcune sale e la sospensione quasi monacale di altre, segnale di un artista molto complesso e internamente contraddittorio, che è stato capace di sviluppare e modulare la propria pittura sul trascorrere inesorabile degli anni e sul cambiamento frenetico del panorama artistico e culturale in cui andava a collocarsi.

Duccio Nobili



Veduta parziale dell'esposizione **Mario Nigro**, *Gli spazi del colore*. Fondazione Ghisla Art Collection, Locarno, fino a settembre 2018